La protezione civile nei comuni

Autor(en): **König, Walter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **15 (1968)**

Heft 1

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-365428

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La protezione civile nei comuni

Walter König, direttore dell'Ufficio federale della protezione civile

La guerra e le altre catastrofi possono avere su una popolazione che non vi è preparata effetti tremendi. Provate esperienze della Seconda Guerra mondiale insegnano che il crollo del fronte civile può addirittura coinvolgere anche la resistenza del fronte militare.
Solo organismi di protezione adeguati e validi sono in grado di attuare efficacemente i necessari provvedimenti di protezione, di assistenza e di soccorso della popolazione civile. Noi dobbiamo ad ogni costo poter sopravvivere e continuare ad esistere come nazione anche nelle condizioni più difficili.

Da questo punto di vista, la protezione civile — così come l'esercito — è stata assurta a compito d'importanza nazionale; la sua esecuzione entra principalmente nel novero dei doveri che spettano in primo luogo ai comuni. Secondo la legge federale del 23 marzo 1962 i comuni sono infatti, nel loro territorio, i principali responsabili della protezione civile. Essi hanno l'obbligo di istituire, a seconda della loro grandezza, organismi di protezione o pompieri di guerra indipendenti e devono provvedere alla protezione edilizia.
La costruzione di rifugi pubblici, d'impianti e di dispositivi per gli organismi locali di protezione, come pure di posti sanitari di soccorso o di altri impianti del servizio sanitario costa denaro. Però, i sussidi che si possono percepire dalla Confederazione e dal cantone sono stati, nello interesse generale, tenuti socì alti che, a carico dei comuni non resta in media che il 20 % delle spese complessive. D'altronde non è detto che si debba costruire tutto in una sola volta; le spese destinate alle costruzione e dal cantone sono stati, nell'interesse generale, tenuti così alti. E se si riuscisse a combinare già in fase di studio i problemi della pubblica edilizia con i bisogni della protezione civile, realizzando le così dette costruzioni ad uso multiplo, si potrebbero anche risparmiare ingenti somme.
Come compito d'interesse collettivo, la protezione civile può trovare efficace attuazione solo nella cooperazione intelligente e fattiva di tutti gli interessati, autorità e popolo, uomini e donne. Alle autorità comunali incombe la responsabilità dell'operato; ad essa quindi ne spetta la direzione. Facendo parte dei vari consessi e delle diverse commissioni, i membri dell'autorità comunale devono soppesare e prendere decisioni gravi e impegnative, perchè un giorno esse potrebbero essere decisive sia per la vita stessa degli abitanti, sia per l'esistenza politica della località. Il senso di responsabilità delle autorità si trasfonde allora nella popolazione la quale, da parte sua, dimostrerà sempre maggiore comprensione per le misure ordinate e predisposte e vi collaborerà attivamente.
Nella sua qualità di capo responsabile dell'organismo di protezione, il capo locale ha costante bisogno dell'appoggio morale e finanziario dell'autorità comunale. L'efficacia delle sue disposizioni dipenderà massimamente dall'organizzazione difensiva che egli avrà saputo imbastire e gradatamente effettuare, dotandola anche del dovuto materiale federale, grazie all'accordo e al concorso della commissione di protezione civile, del Municipio o del Consiglio comunale e del popolo sovrano. La protezione civile potrà così organicamente nascere e svilupparsi insieme a tutte le altre realizzazioni d'interesse pubblico, in quanto avvenimenti imprevisti non costringano ad accelerare i lavori, dando così ai preparativi di protezione una certa priorità. *La protezione civile è diventata oggi, come* i pompieri e la protezione delle acque, *un compito durevole della comunità.* Questo nuovo obbligo che incombe ai comuni in virtù d'una precisa legislazione federale diventa una parte integrante della pianificazione locale e finanziaria a breve e a lungo termine, che quindi ne deve tener conto. Determinate al proposito è il piano comunale di protezione civile che il capo locale deve allestire e che deve essere sottoposto per esame ed approvazione al cantone. Secondo le istruzioni dell'Ufficio federale della protezione civile, questo piano conterrà tutti i dati che si ritengono indispensabili e stabilirà la base della composizione strutturale e del susseguente sviluppo, a lunga scadenza, della protezione civile locale nel suo aspetto organizzativo e in quello edilizio. E evidente come un piano del genere assuma per il comune una parte di grande rilievo. Chi, come autorità, prende a cuore i problemi della protezione civile, lo fa in primo luogo nell'interesse della collettività in cui vive ed alla quale si dedica e per la salvaguardia dell'intera popolazione. Considerati poi nel loro insieme, tutti questi preparativi non possono che potenziare la difesa totale del nostro paese, contribuendo anche praticamente ad elevare a caro prezzo la nostra integrità nazionale così da rendere sempre meno rimunerativo un conflitto contro la Svizzera.